

	<p><b>ALBERTO STELLATO</b>, di Guglielmo e Punzo Luisa, nato il 27 giugno 1912 a Napoli; coniugato con Ippolito Anna. Volontario nel 1930, congedato quale Sergente Maggiore al 54° Rgt. fanteria. In Accademia Militare a Modena a ottobre 1934. Sottotenente l'1/10/3636. Al 4° Rgt. carri nel settembre '38, a ottobre è Tenente. A Bengasi dal novembre '39, Comandante la 3<sup>a</sup> Compagnia del IX Btg. Carri. Dichiarato disperso.</p>	<p><b>Medaglia di Bronzo al V.M.:</b> <i>Comandante di Compagnia carri L fiancheggiante una colonna, interveniva arditamente e ripetutamente contro reparti corazzati preponderanti, finchè colpito amorte cadeva dappiede.- Sidi Omar, Africa Settentrionale 16 giugno 1940.</i></p>
	<p><b>ALDO PATERNOSTER</b>, nato il 13 marzo 1911, di Antonio, ragioniere al R. Polverificio, e Ciglia Adele. Morto per malattia a Roma il 4 febbraio '65. Consegue il brevetto di volo. Sergente della Regia Aeronautica, è quindi 2° pilota motorista della Società Aerea Ala Littoria (linea Asmara-Kartum). Sottotenente cpl. ruolo naviganti della R.A. nel '37, al 12° Stormo da bombardamento e al 149° Gruppo "T". Tenente il 31/12/40; in servizio al 44° Stormo "T". Capitano il 31/12/47. Collocato nella "riserva" nel 1956. Già decorato di Croce al V.M. in Africa Orientale, nella 2<sup>a</sup> guerra mondiale è decorato anche di 3 Croci al Merito di Guerra.</p>	<p><b>Medaglia di Bronzo al V.M.:</b> <i>Secondo pilota di un apparecchio di nuova dotazione coadiuvava il capo equipaggio con perizia entusiasmo ed ardiremento a superare le difficoltà derivanti da decolli con carichi elevati e da lunghissimi percorsi notturni su territorio nemico, assicurando così il collegamento della madre Patria alle lontane terre dall'impero.- Cielo dell'Africa, 11 giugno – 31 ottobre 1940</i></p>
	<p><b>LUIGI PISTILLI</b>, di Orazio e Bianchi Orazia, n. 20/5/1913; licenza di avviamento al lavoro; coniugato con Puglielli Maria Antonia; due figli: Marcello e Marisa. Arruolato nel '33 come motorista; 1° Aviere motorista nel '36, Sergente nel '38 e Serg. Magg. a giugno '40. A maggio '39 a Bengasi al 2° Stormo C.T. Frequenta un corso alla Fiat a Torino. Il 29/12/40 rimpatria. Ancora in Libia, in servizio in vari aeroporti, da novembre '41 a dicembre '42; in servizio agli aeroporti di Udine, Albenga, Sarzana. L'8/9/43 è all'aeroporto del Littorio a Roma, il 9 a Casti-</p>	<p><b>Croce al V.M.:</b> <i>Specialista di squadriglia dacaccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza di velivoli in servizio di allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica.- A.S., giugno-dicembre 1940</i></p>

	<p>gion del Lago, l'11 settembre è a Decimomannu alla 164<sup>a</sup> Squadriglia. Passa in Sicilia e in Tunisia, poi agli aeroporti di Leverano e Capoterra, ancora a Leverano al 5° Stormo, poi a Lecce. In servizio a Orio al Serio e Guidonia. Congedato nel '69 quale Maresciallo motorista di 1<sup>a</sup> Classe. Sottotenente T.O.; 3 Croci al Merito di Guerra, Cavaliere OMRI, medaglie commemorative guerra 1940-43 e 1943-45, Diploma d'onore per la guerra di Liberazione.</p>	
	<p><b>CLAUDIO LUCCHETTI</b>, n. 8 settembre 1913, morto a Roma il 20 gennaio 1973, di Loreto Antonio e Lucchetti Tommasa. Coniugato con Maria Venditti. Leva nel '34 a Roma nel 2° Rgt. Granatieri di Sardegna. Sergente a luglio '36, transita a ottobre nel 10° Rgt. Granatieri di Savoia. Inviato a Addis Abeba. Col I/10°, inquadrato nel Corpo di Spedizione Internazionale, partecipa alla missione a Shanghai da agosto '37 a dicembre '38. In servizio permanente dal 2/7/40. Prigioniero il 19/5/41; convalescente all'Ospedale di Decameré; rimpatriato per malattia a luglio '43, congedato per infermità dipendente da causa di servizio il 28/9/44. Commissario prefettizio dopo la Liberazione per pochi giorni.</p>	<p><b>Croce al V.M.:</b> <i>Comandante di squadra, manteneva l'importante posizione assegnatagli malgrado l'intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche. Trascinava con l'esempio e la parola la sua squadra ad un contrassalto per la riconquista di un importante posizione perduta da altro reparto. A.O. 31 marzo 1941</i></p>
	<p><b>ALESSANDRO PASSARIELLO</b>, celibe, n. 16 settembre 1907, di Gaetano Ufficiale del R. Polverificio, e De Nisco Amelia. Volontario l' 1/1/25 come allievo infermiere, frequenta i corsi agli Ospedali M.M. di Taranto e Pola. Imbarcato sulle navi <i>Dante</i>, <i>Quarto</i>, <i>Lepanto</i>. Sottocapo nel '26 e 2° Capo Infermiere l' 1/12/30. Istruttore di educazione fisica e di scherma. Capo di 3<sup>a</sup> Classe l'1/1/39 e di 2<sup>a</sup> Classe l'1/1/41. In forza al Distaccamento R. Marina di Massaua dal 27 marzo '40. Sepolto il 15/11/68 al cimitero di Colle Madonna-campo A, n. 57, in Pescara.</p>	<p><b>Medaglia d'Argento al VM:</b> <i>Comandante di plotone destinato alla difesa di un caposaldo accerchiato in seguito alla caduta dei caposaldi circostanti, con valoroso slancio, scavalcava il parapetto della trincea invitando i propri uomini a seguirlo e si lanciava contro l'avversario. Cadeva colpito dal violento fuoco avversario, fulgido esempio di eroismo e di virtù militari. (Massaua, 8 aprile 1941).</i></p>

	<p><b>ALESSIO VENDITTI</b>, di Pasquale e Giannetti Rosa, n. il 9 aprile 1913. Sergente Maggiore del CXC Battaglione coloniale.</p>	<p><b>Medaglia di Bronzo al V.M.:</b> <i>Marconista, attaccata la sua colonna da forze soverchianti ed inutilizzata la radio a lui affidata, ne distruggeva i resti e si lanciava al contrattacco alla testa di pochi coloniali riuscendo ad aprirsi la strada con lancio di bombe a mano e a ricollegarsi col grosso della colonna da cui era stato temporaneamente tagliato fuori. - Fiume Due-Due-Chemira-Galla e Sidama (A.O.), 8 maggio 1941.</i></p>
	<p><b>AMERICO SBARDELLA</b>, di Giovanni e Notarantonio Maria Elvira, n. il 24 febbraio 1916. Coniugato con Dionora Sassetti, tre figli: Luisa, Giovanni, Maria. Diplomato al Liceo Classico Tulliano di Arpino. In Accademia il 24 ottobre 1935, Sottotenente d'artiglieria l'1/10/37. Partito per l'Albania l'1/9/39, Tenente a ottobre. Partecipa dall'11/11/40 al 24/4/41 col 19° Rgt.art. alla campagna di Grecia quale Comandante la 7<sup>a</sup> Batteria. Capitano a giugno '42; catturato dai tedeschi il 14/9/43, settembre 1943, internato a Bergen Belsen; rimpatria a settembre '45. In servizio presso DM Frosinone, Scuola di Artiglieria, V, VIII e IX COMILITER, Ufficio Storico dello SME, SME II REP. e SMD. Comandante di Gruppo all'8° Rgt.a.cam. e di Reggimento al 14° Rgt.a.cam.; C.te dell'artiglieria del IV C.A. Addetto Militare a Varsavia. Elogiato dal C.te dell'VIII Comiliter anche per l'impegno come Capo di SM del CMT durante l'apertura delle caserme di Sora e Cassino. Ha frequentato vari corsi di formazione e abilitazione. 3 Croci al Merito di Guerra, medaglia di bronzo al merito di lungo comando, medaglia commemorativa campagna 1940-43 e 1944-45. Ufficiale OMRI. Termina la carriera come Generale di Divisione. Morto a Roma il 20/3/1981.</p>	<p><b>Medaglia di Bronzo al VM:</b> <i>Comandante di batteria someggiata, assegnato ad una colonna per meglio assolvere il suo compito, si portava in posizione avanzata e coordinava brillantemente l'azione di una pattuglia di arditi attaccata da rilevanti forze nemiche. Successivamente, per meglio osservare il tiro della propria batteria su nidi di mitragliatrici avversarie che ostacolavano il movimento della colonna, si portava con gravissimo rischio personale, in zona scoperta e fortemente battuta, dalla quale poteva rilevare i dati che gli consentivano di neutralizzare i centri di fuoco nemici. Psari (Fronte greco) 17 aprile 1941.</i></p> <p><b>Croce al V.M.:</b> <i>Comandante di batteria assegnato ad un battaglione, durante l'attacco di forte posizione nemica, si portava arditamente con gli elementi avanzati per meglio individuare alcuni importanti obiettivi che poi efficacemente batteva con il tiro dei suoi pezzi. In una critica fase del combattimento, partecipava arditamente ad un contrassalto durante il quale era di esempio per coraggio e sprezzo del pericolo. Borova, 19 aprile 1941.</i></p>

	<p><b>ADOLFO TESTA</b>, di Pietro e Bianchi Maria, n. a Fontana Liri il 21 dicembre 1912. Eletttricista, domiciliato a Fossano (CN). Arruolato il 29 settembre 1930 al Deposito CREM di La Spezia. 2° Capo nel '36, ammessa rafferma sessennale. Imbarcato sui sommergibili <i>Mameli, Zaffiro, Gondar, Barbarigo, Smeraldo</i>. Insignito di Croce al Merito di Guerra. Il giorno 11/6/40 lo <i>Smeraldo</i> lanciò il primo siluro italiano della Seconda guerra mondiale.</p>	<p><b>Croce al V.M.:</b> <i>Imbarcato su Sommergibile, nel primo anno del conflitto 1940-1943 effettuava numerose, dure missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario. In ogni circostanza dava prova di sereno coraggio ed elevato sentimento del dovere. Scompariva in mare in seguito all'affondamento, in combattimento, della propria Unità. (Mediterraneo, 10 giugno 1940-27 settembre 1941).</i></p>
	<p><b>ALFREDO CASCIANO</b>, nato l'8 gennaio 1917, di Loreto e Bianchi Vincenza; cameriere. Alle armi dal 1° aprile 1939 al 62° Rgt.f.mot. "Trento". Trattenuto alle armi il 30 settembre 1940; in A.S. dal 2/4/41 al 18/1/42. Erroneamente dato per disperso nei combattimenti di Acroma dell'11/12/41; ricoverato all'Ospedale 23 Marzo di Napoli. Congedato il 4/4/43 per motivi di salute. Croce al Merito di Guerra; campagna di guerra 1941.</p>	<p><b>Medaglia di Bronzo al V.M.:</b> <i>Dopo violento tiro di artiglieria, vista attaccata sui fianchi e alle spalle l'arma che serviva, a colpi di bombe a mano ricacciava gli assalitori ripristinando l'integrità della linea.-Fronte di Tobruk, 9-10 novembre 1941-XX.</i></p>
	<p><b>DANTE BELARDO</b>, di Antonio e Siva Cecilia, nato l'1 gennaio 1917. Sergente del 94° Reggimento fanteria "Messina".</p>	<p><b>Croce al VM:</b> <i>Comandante di plotone arditi, lottava animosamente per snidare da un abitato elementi ribelli che ostacolavano, col tiro, l'avanzata a nostri reparti e, benché ferito al viso, portava felicemente a termine il compito. In successive azioni dava nuove prove di coraggio. -Malov-Do-Grahovo (Balcania), 15-17 dicembre 1941.</i></p>
	<p><b>ANTONIO DI RIENZO</b>, di Loreto Angelo e Di Rienzo Filomena, n. 14 maggio 1921. Il 10 giugno 1940 alle armi, con ferma di tre anni, nella Legione Allievi Carabinieri di Roma quale Allievo Carabiniere a piedi; tale nominato il 15/11/40. Al XVIII</p>	<p><b>Medaglia di Bronzo al V.M.:</b> <i>Sotto violento bombardamento aereo nemico raggiungeva a nuoto un pontile su cui erasi sviluppato grave incendio di carburanti e, incurante delle continue esplosioni, riusciva a</i></p>

	<p>Btg. CC.RR. mobilitato il 20 aprile 1941. Giunto in A.S. il 14/3/1942. Ammesso alla rafferma triennale il 10 giugno 1943; prigioniero di guerra l'11 maggio 1943, rimpatria a marzo 1946. In servizio a Latina, è congedato il 17 dicembre 1946.</p>	<p><i>far rotolare in acqua molti fusti di benzina. Ripeteva il gesto varie volte salvando dalla distruzione molto del prezioso materiale e desisteva soltanto quando, per effetto di un violento scoppio, veniva proiettato in acqua. Esempio di freddo e cosciente ardimento e di alto attaccamento al dovere.- Porto di Tobruk (A.S.) 6 agosto 1942.</i></p>
	<p><b>LUIGI DI RIENZO</b>, di Giuseppe e Battista Assunta, n. il 5 luglio 1920, 4<sup>a</sup> elementare, apprendista meccanico. Volontario; a Taranto al Deposito C.R.E.M. il 15 gennaio '40; fuochista. Morto il 9/11/1942 nell'affondamento del sommergibile <i>Granito</i> da parte del sommergibile inglese <i>Saracen</i> (sul quale era imbarcato il <i>Leading Telegraphist</i> Victor J. Crosby ucciso a Fontana Liri dai tedeschi il 12/12/43).</p>	<p><b>Croce al V.M.:</b> <i>Imbarcato su sommergibile che nella battaglia di mezz'agosto attaccava un numeroso convoglio fortemente scortato da forze navali ed aeree, infliggendo gravi perdite al convoglio e alla scorta, contribuiva validamente con la sua opera esplicata con serenità, coraggio e perizia ai successi conseguiti. (Mediterraneo Centrale, 15 agosto 1942-XX).</i></p>
	<p><b>GIUSEPPE PROIA</b>, di Enrico e Battista Domenica, nato l'1 aprile 1922; licenza ginnasiale. Volontario marconista in Aeronautica, iscritto all'I.T.I. Grella di Roma. Il 12 dicembre '40 presta giuramento alla Caserma S. Michele - Roma. A marzo '41 è alla scuola paracadutisti R.A. a Capodichino. Aviere Scelto marconista l'8/11/41. A Littoria nella 601<sup>a</sup> Squadriglia "T". L'1/1/42 al Gruppo Complementare-Sezione Autonoma "T" dei Servizi Aerei Speciali all'Aeroporto del Littorio in Roma; partecipa a varie missioni. Muore in Libia presso Sfax, carbonizzato, il 24/11/42, nell'attacco di aerei dell'USAAF alla formazione di S.M.82. della R.Aeronautica.</p>	<p><b>Medaglia di Bronzo al V.M. "alla memoria":</b> <i>Marconista di velivolo da trasporto prendeva parte a numerose missioni di rifornimento alle nostre armate d'oltremare. Attaccato da caccia nemica si portava prontamente alle armi di bordo sostenendo valorosamente la lotta. Colpito e incendiato il suo apparecchio vi trovava gloriosamente la morte. - Cielo del Mediterraneo, 20 marzo-24 novembre 1942».</i></p>
	<p><b>PAOLO CAPUANO</b>, di Sante e Capuano Pasqua, n. il 25 aprile 1917; licenza professionale, meccanico; celibe. Arruolato l'1/10/1935; Sottocapo meccanico l'1/10/1936. Commutata la ferma in quinquennale; Sergente l'1/10/40. L'1/10/1941 am-</p>	<p><b>Croce al V.M.:</b> <i>Capo guardia di C.T., di scorta a convoglio, durante un violento bombardamento aereo nemico, provvedeva ad eliminare gravi inconvenienti provocati nel locale dallo scoppio ravvicinato di nu-</i></p>

	<p>messo alla ferma complementare biennale, promosso 2° Capo meccanico. Ottiene una gratificazione di rendimento. Muore il 17/12/42 nell'affondamento del R.C.T. <i>Aviere</i> nel Mediterraneo da parte del sommergibile inglese <i>Splendid</i>.</p>	<p><i>merose bombe e, col suo esempio, manteneva la calma nel personale dipendente. Mediterraneo Centrale, 6-8 settembre 1942</i></p>
	<p><b>PASQUALE GRIMALDI</b>, n. il 5 aprile 1915 a Roccadarce) di Onorio e Patriarca Loreta. Fante dell'81° Reggimento fanteria "Torino"</p>	<p><b>Croce al V.M.:</b> <i>Inquadrato in reparti di formazione, partecipava all'attacco di forti concentramenti nemici che tentavano di ostacolare le azioni in corso del reggimento, contribuendo con ardimento e noncuranza del pericolo alla effettuazione delle operazioni del reparto.- Popowka (Russia), 21 dicembre 1942.</i></p>
	<p><b>CARMINE VENDITTI</b>, n. il 16 maggio 1916, di Rocco Carlo e Bianchi Domenica; meccanico; lic. 2° Professionale. Volontario nel C.R.E.M. 1/10/1935. Specializzato alla condotta di motori per M.A.S. Sergente nel '40, ottiene una gratificazione di rendimento. 2° Capo M.N. nel '42, transita nei ruoli dei Sottufficiali di carriera. Termina la carriera come Capo di 2<sup>a</sup> Classe. 2 Croci al Merito di Guerra.</p>	<p><b>Croce al V.M.:</b> <i>Imbarcato per oltre trenta mesi di guerra su silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli in acque insidiate dall'avversario, dando prova di abnegazione ed elevato sentimento del dovere. – Mediterraneo, 10 giugno 1940-15 febbraio 1941, e 1° maggio 1941-8 settembre 1943.</i></p>

## ALTRI RICONOSCIMENTI



**CESARE BATTISTA**, di Loreto e Bianchi Maria, n. 15 agosto 1917; scuola di avviamento professionale; operaio. Chiamato alle armi il 20 marzo '40 all' 8<sup>a</sup> Sezione di Sanità, assegnato in giugno alla 10<sup>a</sup> Sezione disinfettori dell'VIII C.A.; sbarcato a Valona l'11/12/40. Soldato scelto il 16/8/41; Caporale il 24/11/41 e Caporale Maggiore l'1 agosto '42. Prigioniero dei tedeschi l'8 settembre 1943; rimpatriato a settembre '45. Due Croci al Merito di Guerra, quattro campagne di guerra (41-43-44-45).

**ELOGIO:** *A conclusione di una dura vittoriosa campagna di guerra, ricevuto il pietoso incarico di concorrere all'opera di raccolta ed inumazione delle Salme dei nostri Caduti rimasti insepolti, vi si prodigava con profondo senso di pietà e con alto spirito di abnegazione. Riconfermava così in una opera di misericordia fraterna lo squisito e generoso senso di solidarietà umana delle nostre genti. - Fronte Albano-Greco 24 aprile - 15 Giugno 1941*



**UMBERTO FABRONI**, nato il 25 luglio 1890, di Sebastiano (Colonnello in pensione, sindaco di Fontana Liri 1905-06) e Materiale Teresa; fratello di Cesare, medico, e Stefano Carlo, Ufficiale dei Carabinieri, MBVM, morto il 29/10/18 per malattia contratta in guerra. In s.p. nel 1911, partecipa alla guerra in Libia nel '12 col I Btg. Libico rimanendovi in servizio fino al '15; ferito il 7/6/15 a Batuni ed Hassan. In servizio all'Intendenza della II Armata e alla Brigata "Sassari". Contrasse varie malattie sui fronti di guerra. Collocato in aspettativa per causa di servizio; affiliato alla Loggia massonica di Cassino; in Libia dal '21 al '23; Comandante del I Btg. Libico; Commendatore della Corona d'Italia; 1 MAVM e 1 MBVM; Croce al Merito di Guerra; medaglie commemorative di Libia e guerra '15-18; in servizio al 23° Rgt.f. "Como" in Gorizia, al 19° Rgt.f. "Brescia" a Catanzaro e al D.M. di Udine; Comandante del D.M. di Sacile (novembre '40 - gennaio '42); Colonnello l'1/7/40; in servizio dal 5/1/42 al C.do Difesa Territoriale di Udine quale Capo Ufficio S.M.

**ENCOMIO:** *Quale Capo dell'Ufficio S.M. della difesa dirigeva e coordinava la complessa attività dei vari uffici e servizi con sicura competenza, prontezza di giudizio e di decisione, azione personale energica ed instancabile, sottoponendosi ad un lavoro ponderoso e dando efficace contributo al proprio comandante per assicurare il regolare e tempestivo funzionamento del comando in tutte le circostanze. In particolare nella lotta contro i partigiani assolveva le funzioni di Capo Ufficio Operazioni compiendo ricognizioni sul terreno di giorno e di notte per rendersi conto di persona della situazione, dando prova di sprezzo del pericolo, di ponderatezza, sano criterio tattico e sicuro intuito. Gennaio 1942 - luglio 1943*

	Muore il 29/1/45 in prigionia di guerra a Rabstein Nad Strelou (Rep. Ceca).	
	<p><b>EUGENIO PICCARDO</b>, di Cesare e Bianchi Ersilia, n. 19/12/1899. Sposato con Gildina Niccolini, tre figli: Marco, Giuliana, Guglielmo. Diploma in chimica industriale nel '17 ad Arpino. Al 10° Rgt. art. da fortezza il 28/6/17; poi al 15° Rgt.f, al 6° Rgt. mitraglieri, al 10° Rgt.f. Allievo al 7° Corso speciale di fanteria a Caserta. Sottotenente al 3° Rgt. Bers. e C.te di Plotone a marzo '19. Tenente nel '21, diplomato in ragioneria a Livorno, frequenta corsi di inglese e francese. Congedato nel '23. Nei Carabinieri nel '25. In servizio da C.te di Plotone al Distaccamento Allievi Carabinieri di Cassino. A Firenze frequenta il 3° Corso integrativo per subalterni dei CC.RR. Alla Tenenza di Caltagirone da febbraio '26 all'1/1/27. Fino al 4/4/31 alla Tenenza di Regalbuto, due volte encomiato nel '30 dal C.te la Legione CC.RR. di Messina. Fino a settembre '33 alla Tenenza di Borgo San Lorenzo, poi alla Scuola Centrale CC.RR. di Firenze, C.te di Plotone e insegnante aggiunto di regolamenti. Alla Legione di Roma a luglio 1934, in servizio alla Sez. Informazioni del C.A. di Roma; a disposizione del Ministero della Guerra a marzo 1935, fa parte del SIM. Dipendente dalla 3<sup>a</sup> Sez. Controspionaggio, si occupa di raccogliere informazioni presso le ambasciate straniere in Roma. In particolare, con il Cap. Manfredi-Talamo, riesce a trafugare dall'Ambasciata USA il cifrario segreto. Capitano il 30/6/39. A settembre '39 transita nel Contro Spionaggio Militare Servizi Speciali, di nuova costituzione. Consegue, all'Istituto Superiore di Studi Corporativi del Lavoro e della Previdenza in Roma, i diplomi di perfezionamento in discipline corporative e di dottrina politica del fascismo. Allo scioglimento del CSMSS transita nel SIM. Inviato il 28/6/41 come vice-console a Lugano (Svizzera), quale Capo Centro Contro Spionaggio all'Estero. Controlla l'emigrazione politica comunista e giellina. L'8/9/43 resta fedele al Re; entra nella rete spionistica UNISON, con la sigla K13B. Amico del Magg. CC.RR. Anacleto Om-</p>	<p><b>Avanzamento per merito di guerra:</b> <i>superando gravi rischi e notevole difficoltà riusciva a sventare, con azione ardita e saggia, insidie nemiche che avrebbero potuto recare irreparabili danni all'efficienza della Nazione.</i></p> <p><b>Medaglia della Libertà</b> con palma di bronzo (decorazione U.S.A.): <i>Si è eccezionalmente distinto nel partecipare alle operazioni belliche del teatro mediterraneo dall'8 ottobre 1943 al gennaio 1946. Pertanto il suo coraggio, la sua abilità, il suo discernimento, la sua iniziativa e la completa conoscenza e valutazione dei metodi di controspionaggio si sono rilevati un incalcolabile contributo per la sicurezza alleata specie nella zona di Roma. Anteriormente, quale componente del servizio informazioni italiano in Svizzera all'epoca dell'armistizio (settembre 1943) egli seppe disporre una ben coordinata rete di spionaggio che operò in Italia a disposizione degli Alleati dando così un valido aiuto allo sforzo delle truppe Anglo-Americane operanti in Italia contro la Germania. Al Maggiore Piccardo va anche riconosciuto il merito di aver diretto personalmente una azione di sabotaggio contro diciannove piccole unità navali da guerra nel Levante di cui stavano per impadronirsi i tedeschi e che solo grazie agli sforzi di un Ufficiale Superiore furono rese inservibili per tutta la durata della guerra.</i></p> <p><b>Cruz de guerra spagnola</b></p>

	<p>nis, operativo nella missione italobritannica <i>Nemo</i>. Accusa il Gen. Carboni di aver trafugato le casse del S.I.M. dopo l'8/9/43. Assolto al processo per l'omicidio dei fratelli Rosselli. Collocato a agosto '45 a disposizione della Legione CC.RR. Roma. Rimpatriato dalla Svizzera e posto a disposizione del Ministero del Tesoro; l'1 aprile '46 è allo SMRE, Ufficio "I", quale Capo Centro C.S., fino al 31/8/49. Ten. Col. l'1/1/51. A disposizione dello SMD, fa parte del SIFAR fino al 31/5/55. Frequenta il 7° Corso informativo nel '54 e fino a luglio '55 è insegnante alla Scuola Ufficiali CC e C.te il Rgpt. Centri C.S. Fa versare all'Ufficio Storico dell'Arma importanti documenti riservati del periodo bellico. Colonnello a maggio '55. Il 6 luglio assume il comando della Legione di Messina, che tiene fino al 30/6/56, quindi è alla Legione di Roma. Nel '57 è collocato in ausiliaria e trattenuto in servizio. Da febbraio '58 a giugno '59 richiamato in servizio. Congedato quale Generale di Brigata. Nella riserva nel '65, in congedo assoluto il 20/10/72. Decorazioni: Croce al Merito di Guerra, Medaglie commemorativa delle guerre 15-18 e 40-45, Medaglia Interalleata della Vittoria, Medaglia ricordo dell'Unità d'Italia, Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, medaglia d'oro al merito di lungo comando, Ufficiale dell'OMRI; 5 campagne di guerra. Presidente Sez. di Roma dell'ANC. Muore a Roma il 5 febbraio 1975.</p>	<p><b>1 Encomio</b> dal Sottosegretario di Stato alla Guerra <i>per segnalati servizi nel campo del controspionaggio.</i> (1939)</p> <p><b>2 Encomi</b> dal Capo del Governo per aver favorito <i>la conoscenza di importantissimi documenti segreti di Stati esteri acquisiti con complesse e delicate operazioni condotte con intelligenza ed ardimento</i> (1940)</p> <p><b>1 Encomio</b> dal Capo di SMG: <i>con azione abile e tempestiva, riusciva a sventare pericolose iniziative avversarie dirette ad atti di sabotaggio e di terrorismo ai nostri danni</i>(1942)</p> <p><b>Encomio</b> dal Capo Ufficio "I" dello SME (1947)</p> <p><b>Encomio</b> dal Capo di SMD (1953)</p>
--	--	---